

### PROGETTATO UN VILLAGGIO ALZHEIMER: NON È UN GHETTO?

Sul n. 53, IV trimestre 2016 di "Alzheimer Italia", notiziario della Federazione Alzheimer Italia, viene segnalato, in termini estremamente positivi, che «a Cardano al Campo, Provincia di Varese, entro il 2019 prenderà vita una sperimentazione tutta italiana di un villaggio dedicato alle persone con demenza a cura della Fondazione il Melo di Gallarate». Si tratta di «abitazioni separate, diversificate per struttura e arredo, in grado di offrire un ambiente domestico a otto-dieci persone, senza corridoi, intorno a una cucina-living centrale».

Il villaggio si compone di «dieci diverse case», nonché di «negozi alimentari, bazar, parrucchiere, bar, cinema, chiesa (...) raggiungibili attraverso percorsi che riproducono le vie e le piazze di un vero paese».

Allontanare le persone colpite dalla malattia di Alzheimer – o qualsiasi altro soggetto in difficoltà – dal normale contesto sociale non è l'emarginante scelta del loro isolamento sociale? Considerate le molteplici situazioni degli individui con limitata o nulla autonomia, è ammissibile la progettazione di villaggi per ognuno di questi numerosi gruppi? Li consideriamo nostri concittadini o li allontaniamo da noi, promuovendo in tal modo anche la necessità della separazio-

ne nostra o dei nostri cari qualora ci colpiscono patologie invalidanti?

### POVERI AD OGNI COSTO?

Su "Avvenire" del 7 dicembre 2016 è stato pubblicato con il titolo "Da sapere" il seguente interrogativo "Lo stato di indigenza? Che si verificherebbe, secondo "Avvenire" «in tre casi».

Ecco la sconcertante risposta: «Si può parlare di rischi di povertà ed esclusione sociale (...) quando una persona si trova in almeno una di queste tre situazioni»:

- «Uno: si trova a vivere sotto la soglia di povertà, pari a 9.508 euro annui, avendo a riferimento una famiglia composta da un solo adulto;

- «Due: si trova in condizione di grave deprivazione materiale, e cioè in arretrato su pagamenti, non può far fronte a spese impreviste, comprare un telefono, un'auto, una lavatrice, una tv, non può riscaldare casa, fare un pasto proteico e andare in vacanza;

- «Tre: è a rischio povertà, infine, chi vive in famiglie a bassa intensità di lavoro».

Da notare che, per l'accertamento della povertà anche "Avvenire", come purtroppo opera anche l'Istat, non prende in considerazione il possesso di beni mobili o immobili.

### 1988: il Filosofo Norberto Bobbio e il Cardinale Carlo Maria Martini... (segue dalla pag. 35)

---

disponibili tutte le risorse necessarie per rispondere alle esigenze dei cittadini. È importante, per raggiungere questo obiettivo, una nuova cultura ed una idonea formazione degli operatori, dei politici, dei tecnici e dei volontari.

#### Articolo di Padre Giacomo Perico

Sul n. 7-8, 1988 della prestigiosa rivista dei Gesuiti di Milano "Aggiornamenti sociali", Padre Giacomo Perico aveva osservato che «in contrasto col vigente ordinamento legislativo in materia socio-sanitaria si è passati a scelte che, prima solo tollerate in via di fatto, hanno assunto una nota di ufficialità dapprima con il decreto

del Presidente del Consiglio del 1985 e successivamente con il disegno di legge del Ministro della sanità del 24 novembre 1987 e con la legge finanziaria 1988» evidenziando che «emerge così la tendenza a sacrificare un aspetto molto importante dei diritti degli anziani cronici non autosufficienti». Aveva inoltre osservato quanto segue: «Pur ammessa la realtà del carico finanziario che la categoria dei cronici costituisce per il comparto della sanità, non riteniamo ammissibile che, ai fini di un alleggerimento della spesa pubblica, venga fatto ricorso alla violazione di un diritto fondamentale del cittadino malato e di norme di legge ancora in vigore».